



DELIBERAZIONE N°VIII / 004884 Seduta del 15 GIU. 2007

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
DAVIDE BONI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO

FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario **Anna Bonomo**

Su proposta del Presidente **Roberto Formigoni** *di concerto con l'Assessore* **Mario Scotti**

Oggetto

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA URBANO DEI NAVIGLI LOMBARDI

CORRETTO
D'UFFICIO
AB

I Dirigenti **Giuseppina Panizzoli**

Il Direttore Generale **Franco Finato**

Il Segretario Generale **Nicola Maria Sanese**

L'atto si compone di 39 pagine
di cui 35 pagine di allegati,
parte integrante.

Stefano Antonini

Il Direttore Centrale **Marco Cardelli**



VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Lombardia stipulata il 3 marzo 1999;

VISTA la delibera del CIPE 2 agosto 2002, n. 76 concernente l'approvazione delle schede di riferimento per le procedure di monitoraggio a parziale modifica della delibera 44/2000;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota del 9 ottobre 2003 n. 32538;

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 ottobre 2003 relativa alle modalità di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera del CIPE 27 maggio 2005, n. 35 ed in particolare la riserva programmatica per le Aree urbane del centro nord, pari a 40,58 milioni di euro;

CONSIDERATO che, per effetto del riparto tra le Regioni del centro-nord delle predette risorse, la Regione Lombardia risulta destinataria di 4.273.074,00 euro;

VISTI i criteri per l'utilizzo delle citate risorse condivisi dal Tavolo inter-istituzionale promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, riunitosi il 22 marzo 2006;

VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito con legge n.233 del 17 luglio 2006, che vede la costituzione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 che al punto 1.1.1 introduce il "Comitato Intesa Paritetico" composto da rappresentanti politici e dell'alta amministrazione





periodica verifica e l'aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell'Intesa istituzionale di programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e al punto 1.1.2 introduce il "Tavolo dei sottoscrittori", composto da firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, tra cui la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 –2013, approvato dal CIPE in data 22 dicembre 2006, ed in particolare la priorità 8 relativa alla "competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani";

VISTI il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con DCR 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato con la risoluzione consiliare DCR 26 luglio 2006, n. 188, che prevedono la continuazione delle azioni di tutela e valorizzazione del sistema urbano dei Navigli lombardi, avviate nella scorsa legislatura;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2003, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, che, all'art. 6, commi da 11 a 15, prevede la partecipazione della Regione Lombardia con il Comune di Milano, la Provincia di Milano, il Comune di Pavia, la Provincia di Pavia, il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi e gli altri enti pubblici o privati interessati, alla costituzione della società consortile a responsabilità limitata denominata "Navigli lombardi Scarl" finalizzata a promuovere e favorire il recupero e la valorizzazione dei Navigli lombardi;

DATO ATTO che con atto notarile, sottoscritto il 30 dicembre 2003, è stata costituita la "Navigli lombardi Scarl";

RITENUTO di destinare le predette risorse della Riserva per le Aree urbane del centro nord assegnate alla Regione Lombardia alla realizzazione di progetti ed interventi connessi alla salvaguardia, valorizzazione e promozione dell'area urbana milanese dei Navigli, con particolare riferimento all'area nord-ovest, caratterizzata dalla presenza del Naviglio Grande;

DATO ATTO che viene data attuazione a un programma complesso, composto da progetti di intervento infrastrutturali, individuati mediante un processo partenariale di selezione condivisa con i Comuni, e da iniziative di pianificazione e progettazione di tipo innovativo;

DATO ATTO che, nella seduta del 12 giugno 2007, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144 ha espresso parere favorevole al finanziamento dei progetti;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro verrà sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Lombardia;





RITENUTO di approvare l'allegato schema di Accordo di Programma Quadro per la salvaguardia e la valorizzazione del Sistema urbano dei Navigli Lombardi, al fine di poter utilizzare le risorse assegnate con la delibera del CIPE 27 maggio 2005, n. 35 – Riserva programmatica per le Aree Urbane del centro nord, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

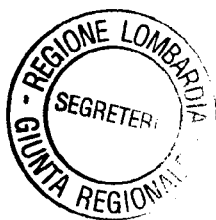
RITENUTO di individuare quale Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro il Dott. Franco Finato, Direttore Generale della Direzione Casa e Opere Pubbliche;

AD UNANIMITA' dei voti, espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

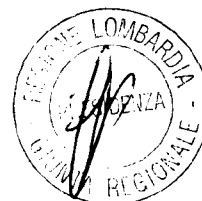
Per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti:

1. di approvare l'allegato schema di Accordo di Programma Quadro per la salvaguardia e la valorizzazione del sistema urbano dei Navigli lombardi, parte integrante del presente provvedimento;
2. di individuare quale Responsabile dell'attuazione dell'Accordo il Dott. Franco Finato, Direttore Generale della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche della Regione Lombardi;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.



IL SEGRETARIO

Anna Bonomo



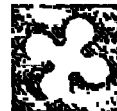
Allegato alla deliberazione
n. ²⁸⁸⁴ del ¹⁹ GIUGNO 2007



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Ministero delle
Infrastrutture*



Regione Lombardia

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LOMBARDA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE
DEL SISTEMA URBANO DEI NAVIGLI LOMBARDI**

Milano, 2007



VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18CE;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.Lgs 18 agosto 2000 n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica italiana e la Regione Lombardia stipulata il 3 marzo 1999;

VISTA la delibera del CIPE 2 agosto 2002, n. 76 concernente l'approvazione delle schede di riferimento per le procedure di monitoraggio a parziale modifica della delibera 44/2000;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota del 9 ottobre 2003 n. 32538;



VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 ottobre 2003 relativa alle modalità di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera n. 34/05, adottata dal CIPE il 27 maggio 2005, per la ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2005-2008, che attribuisce, nell'ambito della quota destinata agli investimenti pubblici ex 208/98, 270,58 milioni di euro (dei quali 230 destinati alle regioni del mezzogiorno e 40,58 alle regioni del centro nord) per il finanziamento di interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di progettazione innovativa nelle città e nelle aree metropolitane, da attuarsi attraverso accordi di programma quadro;

VISTA la delibera del CIPE 27 maggio 2005, n. 35 ed in particolare la quota D.3 - riserva programmatica per le Aree urbane del centro nord, pari a 40,58 milioni di euro;

CONSIDERATO che, per effetto del riparto tra le Regioni del centro-nord delle predette risorse, la Regione Lombardia risulta destinataria di 4.273.074,00 euro;

PRESO ATTO del tavolo inter-istituzionale per la riserva aree urbane del FAS che si è riunito una prima volta in data 28 ottobre 2004 e ha istituito un gruppo tecnico di scrittura con rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali per la raccolta delle osservazioni di tutte i partecipanti al tavolo;

PRESO ATTO della riunione di partenariato con le Regioni del Centro-Nord del 22 marzo 2006 per i Progetti accelerati nelle aree urbane del FAS;

VISTO il documento "Priorità e Criteri per la selezione degli interventi" formalmente approvato dal Tavolo inter-istituzionale in data 26 novembre 2004 contenente gli obiettivi, i criteri e le procedure di selezione degli interventi;

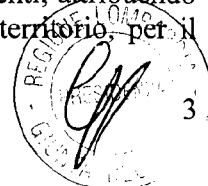
VISTE le decisioni assunte dal Tavolo inter-istituzionale del 22 marzo 2006 che ha confermato, in linea generale, la validità degli obiettivi riportati nel punto 3 e nelle sezioni A e B del documento "Priorità e Criteri per la selezione degli interventi";

CONSIDERATI gli obiettivi generali della Riserva Aree Urbane che possono essere così riassunti:

- A. accelerazione della spesa per investimenti da realizzarsi attraverso la valorizzazione della progettazione comunale più avanzata e un'efficiente calendarizzazione delle erogazioni finanziarie per i singoli interventi;
- B. sostegno prioritario a interventi di maggiore qualità in termini di rilevanza strategica, valore aggiunto e innovazione da realizzarsi attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata anche di tipo settoriale, già disponibili a livello comunale e/o intercomunale;
- C. valorizzazione del processo di concertazione tra i diversi livelli di governo e della capacità propositiva delle città e delle istituzioni comunali;

VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito con legge n.233 del 17 luglio 2006, che vede la costituzione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture;

VISTO il DPCM del 5 luglio 2006, con il quale è stato definito il riparto di funzioni e compiti trasferiti al Ministero delle infrastrutture (all'articolo 1) ed il Ministero dei trasporti (all'articolo 2), ed è stata definita l'articolazione del Ministero delle infrastrutture in due Dipartimenti, attribuendo al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il



personale ed i servizi generali - Direzione generale per la programmazione e i programmi europei la competenza in materia di programmazione negoziata;

VISTO che il Ministero delle infrastrutture, con nota prot.1562 del 25 luglio 2006 del Capo Dipartimento, ai sensi del punto 2.2 della delibera CIPE n.14/06, ha trasmesso la relazione informativa relativa alla programmazione di medio periodo – risorse ordinarie e risorse aggiuntive – concernente gli interventi che si intendono avviare sul territorio della Regione Lombardia;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 che al punto 1.1.1 introduce il “Comitato Intesa Paritetico” composto da rappresentanti politici e dell’alta amministrazione, per la periodica verifica e l’aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell’Intesa istituzionale di programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e al punto 1.1.2 introduce il “Tavolo dei sottoscrittori”, composto da firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal responsabile dell’APQ e dai sottoscrittori, tra cui la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 –2013, approvato dal CIPE in data 22 dicembre 2006, ed in particolare la priorità 8 relativa alla “competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani”;

VISTI il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con DCR 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato con la risoluzione consiliare DCR 26 luglio 2006, n. 188, che prevedono la continuazione delle azioni di tutela e valorizzazione del sistema urbano dei Navigli lombardi, avviate nella scorsa legislatura;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2003, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, che, all’art. 6, commi da 11 a 15, prevede la partecipazione della Regione Lombardia con il Comune di Milano, la Provincia di Milano, il Comune di Pavia, la Provincia di Pavia, il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi e gli altri enti pubblici o privati interessati, alla costituzione della società consortile a responsabilità limitata denominata “Navigli lombardi Scarl” finalizzata a promuovere e favorire il recupero e la valorizzazione dei Navigli lombardi;

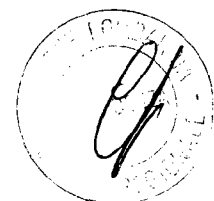
DATO ATTO che con atto notarile, sottoscritto il 30 dicembre 2003, è stata costituita la “Navigli lombardi Scarl”;

RITENUTO di destinare le predette risorse della Riserva per le Aree urbane del centro nord assegnate alla Regione Lombardia alla realizzazione di progetti ed interventi connessi alla salvaguardia, valorizzazione e promozione dell’area urbana milanese dei Navigli, con particolare riferimento all’area nord-ovest, caratterizzata dalla presenza del Naviglio Grande;

DATO ATTO che sono stati individuati 15 progetti di intervento infrastrutturali mediante un processo partenariale di selezione condivisa con i Comuni;

VISTO il parere favorevole espresso dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, nella seduta del 12 giugno 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ che approva lo schema del presente Accordo di Programma Quadro per la salvaguardia e la valorizzazione del Sistema urbano dei Navigli Lombardi;



TUTTO CIO' PREMESSO

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE,
E

LA REGIONE LOMBARDIA

STIPULANO IL SEGUENTE

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA SALVAGUARDIA E LA
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA URBANO DEI NAVIGLI LOMBARDI**

1. Premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di programma quadro in seguito indicato come Accordo

2. Finalità

1. Con il presente Accordo viene data attuazione a un programma complesso, composto sia da interventi infrastrutturali che da iniziative di pianificazione e progettazione di tipo innovativo, finalizzato alla salvaguardia, valorizzazione e promozione dell'area urbana milanese dei Navigli, con particolare riferimento all'area nord-ovest, caratterizzata dalla presenza del Naviglio Grande.

2. L'allegato 1 contiene la Relazione tecnica descrittiva degli obiettivi del programma di interventi oggetto del presente Accordo di Programma Quadro.

3. Gli interventi sono stati individuati mediante un processo partenariale di selezione condivisa con i Comuni come illustrato in Relazione tecnica.

4. Gli interventi si inseriscono nell'ambito di un intervento di sistema condotto dalla Regione che dal 2003 ha attivato 173 opere, per un importo complessivo di circa 75 milioni di euro a valere sul bilancio regionale.

3. Ambito territoriale

1. Il presente Accordo assume come ambito di riferimento il sistema urbano dei Navigli lombardi ed in particolare il territorio dei comuni compresi lungo il corso del Naviglio Grande in Provincia di Milano.

4. Tipologia e programma degli interventi

1. Il presente Accordo prevede le seguenti tipologie di interventi come meglio descritti nell'allegata Relazione tecnica:

- a) interventi infrastrutturali di competenza degli Enti Locali coinvolti;
- b) piano strategico per la salvaguardia e la valorizzazione dei Navigli di competenza della Regione Lombardia, d'intesa con la Navigli Lombardi Scarl;



- c) banca dati georeferenziata per il recupero dei 350 beni storico/culturali dei Navigli di competenza della Regione Lombardia, d'intesa con la Navigli Lombardi Scarl;
- d) azioni di sistema volte al miglioramento delle capacità di attuazione degli interventi finanziati attraverso azioni di affiancamento, di assistenza tecnica, di valutazione e controllo.

2. Gli interventi sono riportati nella tabella in Relazione tecnica di cui all'allegato 1.

3. L'allegato 2 contiene le schede – intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, citata in premessa, che individuano, per ciascun intervento, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione dell'intervento stesso.

5. Impegni dei soggetti sottoscrittori

Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto si impegna nello svolgimento dell'attività di propria competenza ed in particolare:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art.9, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto dal punto 1.1.1 della delibera CIPE n.14/06;
- d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
- f) rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale per la realizzazione degli interventi, impegnandosi alla sollecita attuazione dei provvedimenti e delle iniziative adottati dal Comitato Intesa Paritetico, assicurando comunque ogni possibile azione per il rispetto dei tempi programmati o indicati dal medesimo Comitato. A tal fine si impegnano ad accettare le misure che saranno adottate dal Comitato Intesa Paritetico, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, ai sensi del successivo articolo 13 del presente Accordo;



- g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

6. Flusso informativo

1. Il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Lombardia si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione medesima. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 9, comma 2, lett.d).

7. Spese ammissibili

1. Per gli interventi infrastrutturali, di cui all'art. 4, comma 1, lett.a), sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa: spese tecniche (progettazione, direzione lavori, studi di valutazione impatto ambientale, collaudi); realizzazione di opere, oneri per la sicurezza; realizzazione di opere civili ed impiantistiche connesse; opere di mitigazione ambientale; sistemi di sicurezza e segnaletica; studi ed indagini geologiche; opere di urbanizzazione primaria; espropri in misura non superiore al 10% del costo di ogni singolo intervento.

8. Disposizioni finanziarie

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo hanno un costo complessivo pari a 4.900.331,98 di euro.
2. La copertura finanziaria complessiva è rappresentata nella tabella seguente:

| FONTE | Valori in euro |
|--|-----------------------|
| STATO Delibera CIPE 35/05 quota D.3 - riserva aree urbane centro-nord | 4.273.074,00 |
| REGIONE LOMBARDIA (L.R. 6/73 - Interventi di competenza regionale in materia di opere pubbliche, porti e vie navigabili) | 130.000,00 |
| ENTI LOCALI | 487.257,98 |
| ALTRI SOGGETTI | 10.000,00 |
| TOTALE | 4.900.331,98 |

3. Per gli interventi infrastrutturali di cui all'art.4 comma 1 lett.a) attuati dagli Enti locali le risorse FAS sono trasferite alla Regione che li trasferisce successivamente al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento con le seguenti modalità secondo quanto disposto dalla delibera CIPE 14/06:

- a) il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'Accordo;
- b) l'80% in ragione dello stato d'avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.

4. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE 35/05 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della delibera CIPE 35/05. In particolare se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2008 – dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi all'interno della



procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.

5. Per la realizzazione del piano strategico, della banca dati georeferenziata e delle azioni di sistema di cui all'art.4, comma 1, lett.b), lett.c) e lett. d) le risorse sono trasferite alla Regione secondo quanto disposto dalla delibera CIPE 14/06.

In particolare:

- le spese per la realizzazione del piano strategico e della banca dati georeferenziata rientrano nell'ambito della quota del 10% dell'importo complessivo dei Fondi RAU così come previsto dai criteri assunti dal Tavolo Interistituzionale del 22 marzo 2006;
- le spese per le azioni di sistema da attuarsi mediante attività di assistenza tecnica, azioni di affiancamento ai Comuni interessati e supporto al monitoraggio delle fasi attuative degli interventi, rientrano nell'ambito della quota dello 0,65% dell'importo complessivo dei Fondi RAU come previsto dalla delibera CIPE n. 35/2005;

6. Le eventuali risorse derivanti da economie collegate alla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo saranno riprogrammate con le modalità previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/06.

7. Nel caso in cui, a seguito della progettazione degli interventi, il costo totale degli stessi sia maggiore di quello indicato al precedente comma 1 e non sia possibile assicurarne la copertura mediante utilizzo di economie di spesa o ribassi d'asta, la questione sarà sottoposta al Tavolo dei sottoscrittori e al Comitato Intesa Paritetico che assumeranno le necessarie determinazioni, in particolare rispetto al reperimento delle risorse mancanti ovvero il definanziamento qualora non fosse possibile garantire la copertura finanziaria.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi secondo le modalità previste dall'Intesa istituzionale di programma e dalla delibera CIPE 14/06.

9. Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale responsabile dell'attuazione il Dott. Franco Finato, Direttore Generale della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche della Regione Lombardia.

2. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di programma quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico;
- e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese, la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al paragrafo 4.2 della Circolare sulle procedure di



monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;

- f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati della scheda-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- g) inviare alle Amministrazioni sottoscrittrici entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori per le necessarie valutazioni.

10. Supporto operativo al Responsabile dell'Accordo

1. Al fine di garantire un idoneo supporto operativo al Responsabile dell'Accordo, la Regione Lombardia si avvale della Navigli Lombardi Scarl in qualità di coordinatore tecnico con il compito di:

- a) assicurare il rispetto dei tempi previsti dalle schede intervento;
- b) concorrere al monitoraggio del processo di realizzazione degli interventi, ivi compresa l'attività di rendicontazione ai fini dell'erogazione dei contributi;
- c) di proporre al Responsabile dell'Accordo le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) collaborare con la Regione nella predisposizione del piano strategico e della banca dati georeferenziata di cui all'art.4 comma 1 lett.b) e lett. c);
- e) attivare le azioni di sistema di cui all'art.4 comma 1 lett.d) come descritte nell'allegata Relazione illustrativa.

11. Soggetto responsabile dell'attuazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi infrastrutturali oggetto del presente Accordo, i soggetti firmatari dell'Accordo individuano, quale soggetti responsabili dei singoli interventi, i "responsabili unici di procedimento", che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del DPR 21.12.1999, n. 554 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni, per le parti non abrogate dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163), svolgono, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
- e) aggiornare con cadenza semestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguenti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di



amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca o rimodulazione degli interventi;

- f) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

2. Gli Enti Locali che si avvalgano delle previsioni di cui agli artt. 90, c.1) lett. c) e 33, c.3) del Dlgs. 12 aprile 2006 n. 163 " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18CE e successive modificazioni, individuano un referente unico per lo svolgimento delle funzioni di cui al precedente comma, al fine di coordinare i responsabili unici di procedimento.

12. Procedimenti di conciliazione e arbitrati

1. In caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo, il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

13. Inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del responsabile dell'attuazione del presente Accordo costituiscono agli effetti del presente Accordo fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il responsabile dell'attuazione dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

3. Il soggetto cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

4. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile del presente Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Tavolo dei sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.

5. Il Tavolo dei sottoscrittori propone al Comitato Intesa Paritetico di gestire le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.

6. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Intesa Paritetico attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

7. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi ed il risarcimento dei danni subiti.



8. Il Comitato Intesa Paritetico può adottare le misure proposte dal Tavolo dei sottoscrittori o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo, e la riprogrammazione delle relative risorse, così come previsto all'articolo 12 dell'Intesa istituzionale di programma e dalla delibera CIPE 14/06, purché dalla stessa non derivino pregiudizi per gli impegni di spesa già assunti dalle parti.

14. Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

2. Previa approvazione del Comitato Intesa Paritetico, possono aderire al presente Accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

3. Il presente accordo ha durata fino al completamento delle opere e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti mediante atto aggiuntivo al presente Accordo.

Milano, li

Ministero dello Sviluppo Economico

Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Aldo Mancurti

Ministero delle Infrastrutture

Capo del Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali
Gaetano Fontana

Regione Lombardia

Direttore Generale della Direzione Casa e Opere Pubbliche
Franco Finato





*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Ministero delle
Infrastrutture*



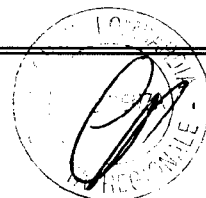
Regione Lombardia

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LOMBARDIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE
DEL SISTEMA URBANO DEI NAVIGLI LOMBARDI**

ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICA

Milano, 2007



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA URBANO DEI NAVIGLI LOMBARDI

1. Premessa
 2. Contesto territoriale di riferimento
 3. Contesto programmatico
 4. Finalità dell'Accordo
 5. Modalità di selezione degli interventi
 6. Interventi finanziati
 7. Quadro finanziario degli interventi
-


1. PREMESSA

Con il presente Accordo si intende dare risposta a due esigenze emerse anche dal Tavolo inter-istituzionale per la Riserva Aree Urbane Centro Nord (Fondi FAS delibera CIPE 35/2005) del 22 marzo 2006: da un lato considerare le risorse della RAU come opportunità per l'avvio e l'accompagnamento della **nuova strategia della politica regionale di sviluppo incentrata sull'asse città-sistemi urbani** (sostegno di progetti inquadrati in una cornice strategica di sviluppo urbano e ricerca dell' "effetto leva" per l'attivazione di risorse finanziarie esterne e di modalità e processi partenariali), dall'altro la necessità di dare risposte anche alla **domanda di sviluppo locale delle aree sottoutilizzate** (zone ammesse all'Obiettivo 2 dei Fondi strutturali) con lo scopo di rafforzarne la competitività facendo emergere i punti di forza e migliorando l'integrazione dei territori.

Sulla base di queste considerazioni, nel condividere gli obiettivi di concentrazione della RAU, si rende tuttavia necessario derogare agli specifici **criteri** stabiliti per garantire la **concentrazione territoriale e finanziaria degli interventi** (come ammesso dal punto 7 dello schema di criteri definiti dal Tavolo inter-istituzionale nella riunione del 22 marzo 2006), adottando, per le ragioni oggettive che seguono, un **approccio "flessibile" nella selezione dei progetti infrastrutturali** in ragione della **specificità del contesto territoriale** di intervento e della **dimensione delle risorse** assegnate alla Regione Lombardia.

Relativamente al **criterio dimensionale dei Comuni** (soglia minima di accesso ai finanziamenti per i Comuni con popolazione di almeno 30.000 abitanti e per i raggruppamenti di Comuni di almeno 50.000 abitanti), occorre evidenziare che nella Regione Lombardia le zone ammesse all'Obiettivo 2) coinvolgono Comuni di piccole dimensioni, localizzati in aree marginali, in particolare montane, al di fuori dei poli urbani. In altri termini **non è possibile individuare nelle zone ammesse all'Obiettivo 2) della Lombardia aree urbane in senso stretto.**

Nello caso specifico dei **Comuni Ob. 2) appartenenti al sistema urbano dei Navigli**, oggetto del presente Accordo (**Cuggiono, Nosate, Robecchetto con Induno e Turbigo**, collocati nella parte più settentrionale del Naviglio Grande nel contesto naturale del Parco lombardo della Valle del Ticino), essi hanno singolarmente una **dimensione compresa tra i 600 e i 10.000 abitanti, mentre complessivamente raggiungono i 30.000 abitanti.** Se poi si considera l'ambito territoriale di tutti i comuni lungo il corso del Naviglio Grande che beneficiano delle risorse RAU, la popolazione ammonta ad oltre **156.000 abitanti.**



13

Per quanto riguarda invece il **criterio dimensionale degli interventi** (soglia minima di 1 milione di euro), si ritiene opportuno **considerare il valore economico** non del singolo intervento ma **dell'insieme degli interventi programmati nel quadro di una cornice strategica condivisa**, anche alla luce delle **difficoltà dei Comuni di fare fronte agli obblighi di cofinanziamento** in un momento di diffusa difficoltà della finanzia locale.

Le risorse attivate dai Comuni sono comunque maggiori della soglia minima del 5% stabilita dai criteri del Tavolo inter-istituzionale. **La quota di co-finanziamento comunale si attesta infatti generalmente sul 10% del costo dell'intervento, con casi anche del 30 e 50%.**

Con il presente Accordo si intende quindi dare continuità ai programmi di investimento già avviati con il Master Plan dei Navigli lombardi del 2004, sostenendo ulteriori interventi in grado di assicurare importanti effetti moltiplicatori al processo di riqualificazione, valorizzazione paesaggistica e turistica e di tutela ambientale di un territorio caratterizzato dalla presenza dei Navigli, che non rappresentano solo una "via d'acqua" ma costituiscono un vero e proprio sistema urbano sinergicamente connesso all'area metropolitana milanese di cui fa parte.

L'idea di fondo che sottende i singoli interventi infrastrutturali selezionati è il potenziamento della mobilità sostenibile e la valorizzazione delle opportunità culturali – turistiche.

2. CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

L'**area metropolitana milanese** è caratterizzata non solo dalla presenza della città di Milano, fortemente trainante per il resto del territorio lombardo, ma anche da un sistema di poli urbani fra loro sempre più interagenti che presentano numerose opportunità di sviluppo e di recupero storico-culturale e ambientale. E' possibile in questo contesto individuare un sistema di relazioni che connette la metropoli al resto del suo territorio costruendo un "effetto rete" che consente scambio, collegamento, crescita e valorizzazione anche per quelle porzioni di territorio sottoutilizzate. Una realtà policentrica quindi, in cui i **Navigli** rappresentano non solo **un'eccellenza paesaggistico-ambientale**, ma anche **un'opera di infrastrutturazione del territorio lombardo ed un'opportunità di sviluppo per interconnettere i poli urbani e riqualificare l'ambiente.**

I Navigli lombardi sono costituiti da **centosessanta chilometri di canali all'interno del Parco del Ticino, del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco Adda Nord**, utilizzati per irrigare la campagna e navigare fino ai laghi e ai fiumi lombardi; una vera e propria autostrada d'acqua, che per mille anni ha permesso a Milano di essere al centro del commercio, da utilizzarsi anche come potenziale strumento per la produzione di energia pulita.

Naviglio Grande, Naviglio Pavese, Naviglio di Bereguardo, Naviglio di Paderno e Naviglio Martesana sono i cinque canali del Sistema dei Navigli che prendono acqua dal Fiume Ticino e dal fiume Adda mettendo in relazione Milano e Pavia e molti altri centri urbani della più ampia regione urbana/metropolitana milanese, oltre che collegare il capoluogo lombardo ad alcune delle mete turistiche più belle della Lombardia: il Lago Maggiore ed il Lago di Lecco.

Nel sistema dei Navigli, il **Naviglio Grande**, che con i suoi 48 km di percorso collega la città di Milano con, a nord-ovest, il Fiume Ticino, è stato il primo ad essere realizzato in Europa e storicamente il più importante dei Navigli lombardi. Il suo percorso, che per 28 km si snoda all'interno del Parco del Ticino, attraversa 16 centri urbani tra cui alcuni di grande rilievo come Abbiategrasso, centro di connessione ferroviaria e di snodo con il Naviglio di Bereguardo e quindi di collegamento con la provincia di Pavia.



L'area attraversata dal Naviglio Grande è sede di **grandi trasformazioni di tipo infrastrutturale**. Tra tutti, i mutamenti indotti dalla realizzazione del nuovo Polo fieristico milanese di Rho-Però il quale, benché situato ai margini del capoluogo, ha un forte impatto sull'area del Nord-Ovest Milano grazie alla presenza di infrastrutture di accessibilità alla Fiera (svincoli autostradali – nuova metropolitana – nuova fermata ferroviaria) che aumentano l'indotto dell'utenza anche nell'area di riferimento. E poi, l'ampliamento dello scalo aeroportuale di Malpensa e le opere autostradali connesse come lo snodo della bretella dell'Autostrada Milano-Torino. E ancora, il completamento dei lavori di quadruplicamento dei binari lungo la linea ferroviaria Milano-Mortara che vedrà, nel 2009, la realizzazione della nuova stazione ferroviaria nel Comune di Albairate, che consentirà il collegamento veloce del Nord-Ovest Milano con il capoluogo.

E infine il progetto di collegamento transfrontaliero Italia-Svizzera lungo l'idrovia Locarno-Milano, attraverso il Fiume Ticino da Sesto Calende (VA) verso Milano lungo il Naviglio Grande e attraverso il Lago Maggiore verso la Svizzera. Un progetto la cui prima realizzazione vedrà l'apertura della Conca della Miorina in grado di consentire ai natanti di superare il primo sbarramento a valle del Lago Maggiore e avviare così la navigazione.

In un tale contesto, la Regione intende agire seguendo una logica di **programmazione di sistema**, una progettazione territoriale integrata che assuma criteri di qualità paesistico-ambientale, di tutela delle risorse naturali, di recupero dei beni storico-ambientali e di rilancio della mobilità sostenibile: integrazione delle diverse modalità di spostamento (auto-bici-barca-treno), realizzazione di piste ciclabili, sviluppo della navigazione lungo i canali navigabili.

In altri termini, a fronte della realizzazione di interventi strategici e di grande impatto sul territorio, occorre prevedere azioni di valorizzazione di porzioni significative delle aree urbane milanesi attraverso interventi di salvaguardia e di compensazione ambientale anche mediante la riqualificazione dei Navigli Lombardi.

3. CONTESTO PROGRAMMATICO

Sia il Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura che il PRS dell'VIII legislatura, attualmente in corso, hanno individuato nella riqualificazione del Sistema dei Navigli Lombardi uno degli obiettivi di governo regionale.

Gli obiettivi e le strategie regionali hanno trovato concreta definizione ed attuazione nel **Master Plan dei Navigli Lombardi**, predisposto nel 2004, che riassume le azioni e gli interventi in un quadro di insieme, una sorta di geocomunità avente stesse caratteristiche e stesse prospettive di sviluppo.

Il Master Plan ha quindi rappresentato il punto di partenza per la costituzione della **Società Navigli Lombardi Scarl** (costituita, oltre che dalla Regione, dai 51 comuni rivieraschi, dalle Province di Milano e di Pavia, dai Comuni di Milano e di Pavia, dalle C.C.I.A.A. di Milano e di Pavia ed dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi) cui la Regione ha delegato compiti tecnico-amministrativi da svolgere in stretta relazione con il cittadino e il territorio, nell'ambito della governance regionale.

La Società Consortile Navigli Lombardi è chiamata a svolgere azioni rivolte soprattutto ad un'attività di gestione idraulica dei canali – pulizia, manutenzione e recupero delle sponde e dei manufatti – e si propone come “sportello unico” per la gestione, salvaguardia, valorizzazione e promozione dei Navigli e delle immediate pertinenze territoriali.

Per lo svolgimento delle proprie attività la Società Navigli Lombardi Scarl riscuote, per conto della Regione, i “canoni idrici” versati dagli utilizzatori dell'acqua dei canali, per un importo pari a 3 milioni di euro annui.



Oltre alla partecipazione economica, la Regione Lombardia, ai sensi della legge regionale di istituzione, nomina il Presidente della Società, assicurando la coerenza con le politiche regionali e ponendo le basi della governance interna. In tal senso, ogni anno con il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale, la Regione indica gli indirizzi e le priorità programmatiche del triennio.

A partire dal Master Plan dei Navigli Lombardi e dalla costituzione della Società Consortile sono state condivise le scelte di attivare una serie di interventi che potessero, da un lato **salvaguardare i manufatti connessi ai canali** (muri spondali, conche di navigazione, opere di presa) e, dall'altro, **rendere fruibili dal punto di vista turistico/culturale e naturalistico le aree contermini dei Navigli** assicurando importanti effetti moltiplicatori al processo di riqualificazione complessivo.

In particolare gli ambiti su cui si è inteso agire riguardano soprattutto la valorizzazione di un paesaggio di pregio, come quello dei Navigli, anche attraverso lo sviluppo e la promozione delle iniziative culturali, la realizzazione di infrastrutture di trasporto eco-compatibili e il recupero della navigabilità dei canali.

In particolare ciò ha permesso l'avvio, nell'aprile del 2006, della fase sperimentale della navigazione lungo il Naviglio Grande nella tratta da Bernate Ticino a Cassinetta di Lugagnano.

L'attuazione delle previsioni nell'ambito del Master Plan dei Navigli Lombardi ha comportato il finanziamento e l'esecuzione di **173 opere** per un importo complessivo di circa **75 milioni di euro**, di cui la Navigli Lombardi Scarl garantisce il coordinamento e la coerenza con le indicazioni del Master Plan ed il monitoraggio dei cantieri.

Le opere finanziate riguardano sostanzialmente:

- il recupero funzionale e architettonico di beni storico-architettonici;
- la riqualificazione delle sponde dei canali, delle alzaie e delle conche di navigazione;
- il ripristino delle condizioni di accessibilità ai borghi antichi e opere per la valorizzazione del paesaggio;
- la realizzazione di piste ciclabili.

4. FINALITÀ DELL'ACCORDO

Nell'ambito delle azioni già intraprese, descritte nel precedente paragrafo 3, la finalità dell'Accordo è quella di realizzare ulteriori interventi che consentano di **favorire le sinergie territoriali tra Milano e le aree sottoutilizzate dei Comuni di Cuggiono, Nosate, Robecchetto con Induno e Turbigo lungo il Naviglio Grande**.

In particolare, gli interventi sono finalizzati, da un lato, a migliorare il collegamento delle aree sottoutilizzate con il capoluogo lombardo, attraverso interventi di mobilità sostenibile lungo il percorso segnato dal Naviglio Grande, dall'altro, ad accrescere l'attrattività delle aree sottoutilizzate del sistema dei Navigli mediante interventi di riqualificazione ambientale e culturale.

Due gli **assi di intervento** principali che legano gli interventi proposti:

- a) il **potenziamento e l'ottimizzazione della mobilità sostenibile** (realizzazione di piste ciclabili, opere che consentano la navigazione dei canali, interventi che facilitino l'utilizzo delle diverse modalità di trasporto attraverso i "nodi di interscambio modale");
- b) la **valorizzazione delle opportunità culturali** (recupero funzionale e architettonico dei beni storici, realizzazione di una rete di informazione turistico-culturale, restauro dei mulini e dei caselli daziari).



Le azioni, che in tal senso si intendono perseguire, si inseriscono nell'ambito del **Quadro Strategico Nazionale** che, alla **priorità otto**, individua i temi dello sviluppo, dell'attrattività e della qualità della vita in relazione alla competitività delle aree urbane.

5. MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

La Regione Lombardia, sin dal 2003, attraverso la costituzione della Società Navigli Lombardi Scarl, ha avviato una politica di coordinamento delle azioni di sviluppo territoriale nell'ambito del Sistema dei Navigli dando alla sua Società funzione diffusiva delle sue politiche. In tal senso, la Navigli Lombardi Scarl ha in questi anni svolto azioni di concertazione a livello locale, in attuazione del principio di sussidiarietà, raccogliendo tutte le esigenze di intervento attraverso una valutazione delle priorità di azione, anche a completamento delle iniziative già avviate e finanziate dalla Regione.

Ad integrazione quindi dei 173 interventi avviati e in gran parte completati nell'ambito del Master Plan dei Navigli Lombardi e dei filoni tematici sopra descritti che legano la programmazione territoriale sinora seguita, la Società Navigli Lombardi, nel 2005, ha realizzato, in collaborazione con IREF (Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica) ed IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia), un questionario sottoposto a tutti gli Enti soci al fine di conoscere i programmi, i progetti, gli obiettivi e le idee di ciascuno.

Sono state raccolte **768 idee progettuali**, di cui **284** relative al **Naviglio Grande**.

Di questi:

- 61 per la riqualificazione ambientale;
- 7 per lo sfruttamento energetico;
- 74 per il potenziamento della rete per la mobilità (ciclopedonalità e navigazione);
- 40 per il recupero e la ristrutturazione dei beni storico ambientali;
- 36 per la valorizzazione del paesaggio;
- 46 per lo sviluppo del sistema turistico;
- 20 per lo sviluppo della rete culturale.

Rispetto al livello progettuale i 284 progetti sono così suddivisi:

- 147 Analisi di prefattibilità progettuale
- 122 Analisi di fattibilità o progettazione preliminare;
- 15 Interventi in fase di appalto e di realizzazione.

A seguito di una prima valutazione dei dati del questionario, la Società Navigli Lombardi ha avviato un percorso di condivisione che ha coinvolto tutti i Comuni e le parti sociali ed economiche del territorio. Gli incontri sono stati accorpati per aree territoriali e, in particolare, hanno previsto:

- presso la sede del Comune di Abbiategrasso, in data 24/09/2005, le aree del Naviglio Grande e del Naviglio di Bereguardo;
- presso la sede del Comune di Cernusco sul Naviglio, in data 01/10/2005, le aree del Naviglio Martesana zona ovest;
- presso la sede del Comune di Magenta, in data 08/10/2005, le aree del Naviglio Grande zona nord;
- presso la sede del Comune di Cassano d'Adda, in data 15/10/2005, le aree del Naviglio Martesana zona est;
- presso la sede del Comune di Corsico, in data 29/10/2005, le aree del Naviglio Grande zona est e del Naviglio Pavese zona nord;
- presso la sede del Comune di Pavia, in data 05/11/2005, le aree del Naviglio Pavese.



Infine, a seguito dell'istruttoria operata dalla Società Navigli Scarl, il programma degli interventi del presente Accordo è stato condiviso in incontri mirati con i 14 Comuni interessati.

6. INTERVENTI FINANZIATI

Gli interventi che di seguito si illustrano nel merito si riferiscono essenzialmente:

- alla realizzazione di **piste ciclopedonali** di collegamento tra la ciclabile esistente lungo l'Alzaia del Naviglio Grande e i centri urbani dei Comuni rivieraschi, allo scopo di rendere maggiormente accessibili e quindi fruibili le aree urbane dei Comuni lungo il Naviglio Grande;
- alla **valorizzazione delle aree** dei Comuni interessati, in particolare, attraverso la realizzazione di opere che favoriscano **l'interscambio gomma-bici**, di opere per la realizzazione di **info-point** lungo la rete dei Navigli, nonché di opere che consentano e favoriscano la **navigazione turistica** lungo il Naviglio;
- alla redazione di un **Piano strategico** in attuazione delle previsioni del Master Plan dei Navigli Lombardi, che, in particolare, definisca le priorità di intervento in seguito alla valutazione dello stato delle sponde;
- alla costruzione di una **banca dati georeferenziata** che indichi gli **insediamenti di qualità** presenti sul territorio dei Navigli potenzialmente più adatti all'avvio di attività volte alla valorizzazione del bene, nell'ambito delle direttive dettate dal Master Plan dei Navigli Lombardi, sviluppando attività di marketing territoriale e definizione delle modalità di gestione degli interventi;
- alla realizzazione di **azioni di sistema**, da parte della Navigli Lombardi Scarl, volte al miglioramento delle capacità di attuazione degli interventi finanziati attraverso azioni di affiancamento, di assistenza tecnica, di valutazione e controllo.

6.1 Sistema Navigli – Piano strategico per la valorizzazione dell'area dei Navigli Lombardi

L'obiettivo del Piano strategico in attuazione delle previsioni del Master Plan Navigli è la definizione delle priorità di intervento in seguito alla valutazione dello stato delle sponde.

Il Piano strategico, a partire da un'analisi dettagliata del territorio dei Navigli, individua e favorisce i processi di trasformazione e sviluppo complessivi a partire dalla messa in sicurezza delle sponde dei Navigli. Nello specifico il piano dovrà esaminare, attraverso un'analisi di fattibilità tecnico-economica, specifici interventi di ripristino delle sponde.

A tal fine la Navigli Lombardi Scarl sta già attuando un proprio Studio, denominato **V.E.D.O. (Virtual Environment Database Observer)**, da considerarsi come punto di partenza per il Piano Strategico, con il quale sarà possibile la realizzazione di un software dedicato e di un sistema di navigazione virtuale con supporto video di tutto il Sistema dei Navigli: 150 Km di canali e 60 Km di aree urbane interessate.

Il Progetto V.E.D.O. è articolato nelle seguenti fasi:

- Fase 1 – acquisizione video lungo i Navigli in assenza di acqua per l'analisi di dettaglio infrastrutturale. Una volta acquisite le immagini e verificati i dati si ottiene il software specifico per la navigazione virtuale guidata che in futuro potrà essere integrato e completato. Al completamento della prima fase la Società ha a disposizione un software di azione che consentirà agli operatori di visualizzare direttamente il video acquisito e i dati relativi all'immagine;



- Fase 2 – rilevazione con corsi d’acqua in regime idrico normale per la ripresa delle aree di pertinenza e sull’intero sviluppo delle infrastrutture. Durante i voli di acquisizione sono effettuate anche riprese di immagini panoramiche atte alla dimostrazione pratica dell’attività commerciale da svolgere su percorsi turistici predefiniti;
- Fase 3 – pubblicazione diretta del software sul sito web di Navigli Lombardi Scarl. La fase di elaborazione prevede la creazione di un software di navigazione light, in grado di operare sulle attuali pagine del sito per consentire una navigazione simultanea del corso dei Navigli anche da parte di un semplice utilizzatore della rete.

In questo contesto e a completamento della prima fase di rilievo effettuata dal Progetto V.E.D.O., il Piano Strategico si propone di:

- verificare il grado di stabilità delle sponde, gli eventuali dissesti in atto e quelli potenziali; partendo dallo Studio denominato V.E.D.O., utilizzabile come punto di partenza, si intende procedere ad un’analisi dettagliata lungo il corso dei Navigli sullo stato attuale delle sponde;
- individuare le priorità di intervento al fine di assicurare la stabilità e la sicurezza delle sponde dei Navigli mediante la definizione dei costi (ivi compreso il cofinanziamento da parte di soggetti pubblici e privati), delle modalità di attuazione e dei tempi necessari, in coerenza con la programmazione territoriale locale;
- valutare gli effetti che gli interventi di progetto producono sulle condizioni di stabilità attuali sia a monte che a valle dell’intervento stesso e definire, pertanto, la tipologia di intervento più adeguata;
- redigere un abaco, da concordare con la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, anche al fine di semplificare la tempistica di realizzazione degli interventi da effettuare in relazione alle diverse tipologie di manufatto, di degrado fisico e di applicazione di pericolo statico, in modo da ottenere degli standard di riferimento per i cantieri;
- realizzare un cantiere pilota per rendere disponibili e visibili gli standard costruttivi individuati dall’abaco stesso. Si intende identificare un luogo significativo di particolare degrado delle sponde dove, tramite l’identificazione di tipologie costruttive adeguate, sia possibile creare un esempio virtuoso direttamente sul territorio.

Fasi di lavoro:

- a) Verifica del grado di stabilità delle sponde e dei dissesti in atto e potenziali;
- b) Identificazione delle priorità di intervento;
- c) Valutazione degli effetti prodotti dagli interventi di progetto sulle condizioni di stabilità;
- d) Redazione dell’abaco degli interventi in relazione alle diverse tipologie di manufatto, di degrado fisico e di applicazione di pericolo statico;
- e) Realizzazione di un cantiere pilota.

Costo complessivo:

€ 250.000,00 (IVA inclusa)

6.2 Sistema Navigli – Banca dati georeferenziata per la valorizzazione degli insediamenti di qualità

L’obiettivo è la costruzione di una banca dati georeferenziata che indichi gli insediamenti di qualità presenti sul territorio dei Navigli, potenzialmente più adatti all’avvio di attività volte alla valorizzazione del bene, nell’ambito delle direttive dettate dal Master Plan Navigli, sviluppando attività di marketing territoriale e definizione delle modalità di gestione degli interventi.



Il progetto riveste carattere “innovativo” in quanto si tratta di creare uno strumento per l’attivazione di risorse finanziarie esterne e di modalità e processi partenariali con soggetti privati finalizzati alla realizzazione e gestione di interventi di valorizzazione e rifunzionalizzazione dei beni storici di proprietà di enti locali o di soggetti pubblici in grado di generare uno sviluppo economico per il sistema turistico dei Navigli coerente con la strategia e le finalità del Master Plan Navigli.

La banca dati georeferenziata riguarderà in particolare il recupero dei 350 edifici rurali, caselli idraulici, borghi antichi del Sistema dei Navigli Lombardi, selezionati tra tutti quelli esistenti nel territorio dei Navigli (1.350) in relazione alla loro potenziale possibilità di valorizzazione nel rispetto delle indicazioni del Master Plan Navigli.

Con questo strumento si renderanno quindi note, a tutti i soggetti interessati, le opportunità di valorizzazione offerte dai 350 beni storico/culturali selezionati sul territorio dei Navigli, garantendo la qualità degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati aventi lo scopo di realizzare insediamenti di qualità che rilancino la realtà dei Navigli dal punto di vista economico, urbanistico e più in generale della qualità urbana. L’obiettivo finale è quindi il recupero dell’identità culturale del territorio, considerato come risorsa economica e sociale insostituibile, che non può prescindere dalla valorizzazione del suo patrimonio architettonico tipico.

Tra i beni storico/culturali, le cascine rappresentano, dal punto di vista paesaggistico e culturale, una notevole ricchezza e sono espressione visiva della nostra cultura originaria. L’obiettivo di tutelare, salvaguardare e valorizzare tale patrimonio architettonico-ambientale, richiede di considerare i rustici di più antica preesistenza in una visione organica, come processo storico e di pianificazione nel suo complesso.

Alla limitazione del consumo di suolo e di riqualificazione del tessuto urbano, si accompagna la necessità di tutelare il patrimonio architettonico situato nelle zone rurali o concentrato nei nuclei edilizi di più antica formazione e di valorizzazione.

In forza dei criteri informativi del Master Plan Navigli e delle sue ricadute concrete sul territorio, il progetto della banca dati georeferenziata, una volta individuati gli edifici, provvederà a scegliere usi o riusi esemplari sia per il contenitore di partenza, sia per la collocazione territoriale, sia per la sua funzione strategica all’interno delle finalità generali previste dal Master Plan Navigli, sia per l’appetibilità economica e la sua vendibilità.

Il progetto riguarda l’intero Sistema dei Navigli e insieme agli interventi di mobilità sostenibile, finalizzati a migliorare il collegamento delle aree lungo il loro percorso, accrescerà l’attrattività delle suddette aree mediante interventi di riqualificazione ambientale e culturale finalizzati alla valorizzazione delle attività per mezzo del recupero funzionale e architettonico dei beni storici e la realizzazione di una rete di informazione turistico – culturale, rivalutando l’insieme degli edifici rurali e il loro contesto come un’importante riserva patrimoniale che non può essere spreca.

Tale processo verrà sviluppato basandosi sui seguenti criteri:

- *Integrazione dei beni storico/culturali attorno alla rete di corsi d’acqua* – I canali, anche laddove siano elementi di contorno, caratterizzano ciò che si svolge nell’area, rendendola singolare per l’appartenenza ad un contesto vissuto come magico. A tal proposito si intende procedere all’identificazione dei suddetti edifici lungo i corsi d’acqua con finalità specifiche che consentano l’integrazione sistemica lungo la rete dei corsi d’acqua medesimi;
- *Identificazione di una funzione sociale degli interventi* – Il progetto mira al recupero di un prezioso tessuto socio-economico ridando vita ad edifici e loro annessi con una destinazione legata al bene collettivo, creando la messa a sistema degli immobili identificati;



- *Creazione di uno sviluppo turistico e valorizzazione delle emergenze sul territorio* – Si intende creare una rete di punti dislocati lungo il corso dei Navigli, con possibilità di guide, alloggi rurali con tradizione e comfort, servizi di assistenza, disponibilità di noleggio biciclette, ristorazione e musei. Tutto per creare occupazione, fissa e stagionale, ad ogni livello e importanti flussi economici e di notorietà;
- *Promozione di attività artistiche* – L’inserimento nel Sistema Navigli di “Città delle Arti” legate alla rete dell’acqua, a Leonardo, a tradizioni artigiane, darebbe a queste iniziative un significato unico trasformando alcuni beni storico/culturali, valorizzandone i contenuti e stimolando la dinamica di comunicazione;
- *Dimensioni imprenditoriali* – Le attività devono giustificarsi sul piano economico garantendo l’autosostenibilità. Ogni progetto e funzione relativa deve essere in grado di generare, direttamente o indirettamente, flussi economici.

Sulla base di tali criteri, le linee di intervento devono riflettere sulla salvaguardia riconoscendo e indagando nuove funzioni compatibili ed economicamente sostenibili, come ad esempio:

- l’agricoltura multifunzionale da realizzarsi presso cascine non utilizzate o abbandonate;
- la residenza temporanea e i servizi ad essi collegati presso cascine e borghi antichi;
- l’ospitalità, la formazione e la ricerca presso edifici storici, caselli e ville;
- la didattica, la cultura e il turismo e il tempo libero presso i mulini e i caselli idraulici.

L’esito dello studio è la georeferenziazione della banca dati nell’ottica di un sistema che va verso la diffusione ed una condivisione dei dati raccolti. Tale processo si sviluppa associando ad ogni edificio storico una scheda illustrativa contenente, oltre ad alcuni elementi geografici quali lo stralcio della Carta tecnica regionale (CTR) in cui viene individuato l’edificio, accompagnato da fotografie, alcune notizie utili quali il toponimo, la localizzazione e i dati generali, le destinazioni d’uso in atto, la tipologia, lo stato di conservazione originario degli edifici e le ipotesi di uso e riuso finalizzate alla messa a sistema degli immobili.

Fasi di lavoro:

- a) Analisi comparativa dei dati esistenti sugli insediamenti di qualità dei Navigli per pervenire ad una modalità di raccolta ed elaborazione condivisa;
- b) Catalogazione degli edifici con scheda descrittiva contenente informazioni basilari quali toponimo del bene in questione, localizzazione e dati generali, caratteristiche architettoniche, ambientali, destinazioni d’uso in atto, stato di conservazione originario degli edifici;
- c) Analisi degli orientamenti della pianificazione urbanistica;
- d) Individuazione di destinazioni d’uso compatibili;
- e) Ipotesi di uso o riuso;
- f) Messa in rete dei beni storico/culturali con destinazioni d’uso adeguatamente dislocate lungo il territorio;
- g) Creazione di una banca dati georeferenziate.

Costo complessivo:

€ 123.000,00 (IVA inclusa)

6.3 Bernate Ticino – Mobilità sostenibile

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di interscambio gomma-bici per aumentare e valorizzare la fruibilità dell’ampio sistema di piste ciclabili che coinvolge il Comune di Bernate Ticino, nell’ottica di favorire una mobilità collettiva che goda del paesaggio e dei beni ambientali nel loro rispetto.



Tale sistema di interscambio consiste nella realizzazione di due padiglioni polifunzionali in due aree strategiche direttamente collegate a parcheggi, per favorire ed incrementare un'utenza interessata al godimento dei luoghi che gravitano intorno al sistema Parco Fluviale del Ticino – Navigli.

Le due aree idonee a mantenere il flusso di automobili all'esterno della struttura urbana di Bernate Ticino sono:

- *Area 1* – situata a nord-est del nucleo centrale, comprende una porzione di terreno adiacente al parcheggio oggi esistente accanto al Cimitero per arrivare a coinvolgere il parco localizzato dietro la sede comunale;
- *Area 2* – più centrale rispetto alla precedente, è localizzata a sud ovest dell'abitato, oltre il ponte sul Naviglio oggetto di un recente lavoro di restauro insieme alle vicine sponde del canale.

Per rendere più funzionale l'intervento il Comune intende porre allo studio, anche con l'ausilio di operatori del settore, un sistema per mettere a disposizione degli utenti dalle 40 alle 50 biciclette. Verranno inoltre piantati alberi e siepi di essenze autoctone per migliorare la qualità ambientale dei percorsi.

Area 1

L'intervento previsto consiste nella riqualificazione ed ampliamento del parcheggio situato nei pressi dell'area cimiteriale (realizzazione di 36 posti macchina per un totale di 52), collegato, tramite un percorso esistente all'interno dell'attuale parco comunale, ad un padiglione INFO POINT da realizzare anche in funzione di ipotetici blocchi festivi della circolazione automobilistica. La piccola struttura di circa 70 mq, adibita all'accoglienza dei ciclisti e al ricovero delle biciclette, è dotata di un servizio igienico, di un deposito attrezzi per il mantenimento delle biciclette, di un punto informativo e di una serie di sedute al coperto ed all'aperto su area pavimentata.

Il padiglione è progettato come una struttura coperta in legno, attrezzata con rastrelliere per le biciclette (fino ad un massimo di 25 posti), poggiante su un basamento in cls di h 0,50 m, raccordato a quota zero tramite tre gradini, da un lato, ed una rampa, dall'altro, da cui discendono i cicli per immettersi nelle piste esistenti.

Il padiglione viene ad assumere una posizione privilegiata all'interno del parco comunale esistente, da cui godere della vista verso il Naviglio, e può rivelarsi utile in occasione di manifestazioni collettive od eventi che coinvolgono gli abitanti di Bernate Ticino.

Area 2

L'area in oggetto si trova in posizione adiacente al parcheggio verso la Canonica, recentemente realizzato ed integrato con alcuni elementi di arredo urbano. La collocazione di un INFO POINT è pertanto coerente con le opere già realizzate e permette di sostare in un punto tanto privilegiato quanto avviene per l'Area 1, dato che su di un lato fa da fondale la Canonica, e sugli altri due si gode della prospettiva delle acque del Naviglio e dell'antico ponte.

Il padiglione posto nell'Area 2 è del tutto simile come struttura e dimensione a quello dell'Area 1, pur presentando differenze nell'organizzazione degli elementi che lo compongono, dovute alle diverse caratteristiche del sito: esso non risulta libero su tutti i lati, bensì solo su tre di essi, poggiandosi in adiacenza del muretto di recinzione che delimita la proprietà del Circolo Italia con attuali attività di ristorazione. Anch'esso ospita un servizio igienico, un deposito, rastrelliere per un massimo di 25 biciclette, ed una serie di sedute al coperto e all'aperto, è attraversabile da parte a parte e poggia a terra su di un basamento di cls raccordato tramite brevi rampe all'area pavimentata adiacente per favorire l'uscita delle biciclette.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare



Costo complessivo:

€ 160.000,00 (IVA inclusa).

6.4 Boffalora Sopra Ticino – Allestimento aree per attività ricreative

Il progetto prevede la creazione di una struttura a carattere ricreativo, attualmente assente sul territorio comunale, in grado di assolvere alle svariate richieste da parte della popolazione per organizzare eventi di qualsiasi genere o semplicemente per avere a disposizione un'area di sosta attrezzata lungo il Naviglio.

L'intervento è localizzato in una posizione scenograficamente significativa lungo il Naviglio Grande, in posizione centrale, facilmente accessibile dal centro storico mediante il recente "percorso pedonale" realizzato nell'ambito della riqualificazione del centro stesso.

L'impostazione progettuale nel suo insieme prevede:

- l'ampliamento dell'esistente parcheggio con incremento di 12 posti auto e formazione di una piazzola o spazio su cui si affaccia l'ingresso principale;
- la riqualificazione del parcheggio esistente mediante interventi sulla pavimentazione, rifatta con masselli di cemento autobloccante;
- il prolungamento dell'esistente percorso pedonale lungo il Naviglio; il nuovo percorso, lungo circa mt. 100, viene realizzato nella prima parte con pietra grigia-gneiss, mentre nella parte successiva con pavimentazione in materiale naturale filtrante; la protezione verso il Naviglio è realizzata con parapetto in ferro con lo stesso disegno di quello già eseguito;
- la realizzazione di una palazzina servizi all'interno dell'area ricreativa indispensabile per l'utilizzo multifunzionale dell'area stessa; la superficie della palazzina risulta di circa 200 mq, con un porticato di circa 180 mq;
- la realizzazione di una struttura ludica per bambini attrezzata con giochi vari e/o attrezzature sportive e spazi di sosta;
- una zona piantumata con essenze autoctone utilizzabile per attività di educazione ambientale;
- un'area attrezzata per spettacoli e manifestazioni;
- una zona piantumata quale schermo visivo e quale barriera acustica nei confronti di una nuova strada prevista dal nuovo PRG adottato.
- la recinzione dell'area intesa non solo come barriera antintrusione ma anche come supporto per una vegetazione di rivestimento e con accorgimenti che favoriscono l'ingresso di fauna autoctona;
- impianti tecnologici impostati sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili, ricorrendo all'uso di pannelli solari per la produzione di acqua sanitaria ed il riciclo di acque meteoriche per i servizi igienici e l'irrigazione.

Livello di progettazione approvata:

progetto preliminare

Costo complessivo:

€ 530.000,00 (IVA inclusa)

6.5 Buccinasco - Corsico - Gaggiano - Trezzano sul Naviglio – Trasporti e comunicazioni pulite

Il progetto, presentato dai Comuni di Buccinasco, Corsico, Gaggiano e Trezzano sul Naviglio, nell'ambito di programmi di riqualificazione e recupero ambientale, ha valenza sovracomunale.

L'obiettivo è di creare un percorso attrezzato tra i comuni che assumi quale elemento fortemente caratterizzante il tracciato del Naviglio Grande.

Il progetto si articola nei seguenti assi di intervento:

– *Percorso ciclopedonale e messa in sicurezza delle sponde*

L'obiettivo principale è la promozione dell'utilizzo di mezzi alternativi alla macchina per percorsi non solo ricreativi, ma anche come collegamento quotidiano tra i principali nodi di comunicazione. L'idea base è di realizzare un tracciato ciclopedonale protetto e uniformato da cartellonistica, segnaletica stradale (orizzontale e verticale), illuminazione e arredo urbano.

Il progetto comprende la manutenzione e il riadattamento dell'alzaia del Naviglio Grande dal Comune di Buccinasco fino al Comune di Gaggiano. Per permettere la fruizione e il riadattamento dell'alzaia del Naviglio Grande è anche indispensabile un lavoro sulla messa in sicurezza e la riqualificazione delle sponde. La tipologia di interventi sulle sponde va dalla semplice manutenzione e riadattamento alla creazione ex-novo.

Per evidenziare maggiormente il concetto di stabilità ambientale – filo conduttore dell'intervento – il tracciato è illuminato da pali alimentati da pannelli fotovoltaici; è, inoltre, previsto l'utilizzo di arredo realizzato con materiali naturali ecocompatibili.

– *Approdi*

In ciascun Comune è prevista la realizzazione di una fermata costituita da una pensilina corredata da bacheche informative e illustrative sulla navigazione dei Navigli.

– *Parcheggi e noleggio biciclette*

È prevista la realizzazione di diversi parcheggi per le biciclette, posizionati in punti strategici, zone di interesse paesaggistico e luoghi di interscambio, quali le stazioni ferroviarie e le fermate del battello. E' prevista inoltre la realizzazione di due strutture per il noleggio dei mezzi ecologici, per permettere alle persone che vengono da fuori di sfruttare appieno le risorse ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

– *Cartellonistica didattica e infopoint informatizzato*

Il progetto prevede il posizionamento di cartelli didattici e infopoint informatizzati lungo il percorso. In tali punti, oltre ad essere disponibili cartine turistiche e depliant con le attrattive dei luoghi, è anche prevista la possibilità di interagire con computer, alimentati con energia alternativa (pannelli fotovoltaici), per avere informazioni più dettagliate.

– *Fioriere*

I punti informativi saranno facilmente individuabili grazie al posizionamento di fioriere con essenze ornamentali autoctone la cui annaffiatura sarà gestita da una pompa idraulica che sfrutterà l'acqua del Naviglio e sarà alimentata con pannelli fotovoltaici.

– *Aree di sosta*

Lungo il percorso è prevista la realizzazione di due aree di sosta, rispettivamente in Comune di Corsico e di Trezzano sul Naviglio nelle vicinanze di cartellonistica didattica e infopoint informatizzato.

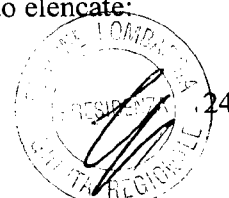
– *Recupero ruota del mulino di Via Ludovico Moro a Buccinasco*

È prevista la riqualificazione e il recupero di un elemento di grande valenza storica e paesaggistica, quale la ruota del mulino di Via Ludovico Moro a Buccinasco, che attualmente si presenta in uno stato di grave degrado.

Si tratta di un intervento di interesse sociale e culturale perché permette di preservare un bene storico che può diventare punto di richiamo per i cittadini e i fruitori del percorso lungo il Naviglio.

In sintesi l'insieme delle opere programmate è così articolato:

- il Comune di Buccinasco provvede alla realizzazione delle opere di seguito elencate:
 - percorso protetto (300 m)



- n. 1 approdo
 - n. 1 infopoint
 - n. 1 fioriere innaffiate con pannelli fotovoltaici
 - n. 8 pali illuminazione fotovoltaici
 - recupero n. 1 mulino
 - messa in sicurezza e riqualificazione del tratto spondale
- il Comune di Corsico provvede alla realizzazione delle opere di seguito elencate:
- manutenzione e riadattamento del percorso (3.200 m)
 - percorso ciclabile (400 m)
 - n. 1 approdo
 - n. 1 infopoint
 - n. 1 noleggio biciclette
 - n. 5 parcheggi biciclette
 - n. 2 cartellonistica didattica
 - n. 2 fioriere innaffiate con pannelli fotovoltaici
 - n. 10 pali illuminazione fotovoltaici
 - creazione area di sosta
 - messa in sicurezza e riqualificazione del tratto spondale
- il Comune di Gaggiano provvede alla realizzazione delle opere di seguito elencate:
- manutenzione e riadattamento del percorso (1.000 m)
 - percorso ciclabile (428 m)
 - staccionata in legno (400 m)
 - n. 1 approdo
 - n. 1 infopoint
 - n. 1 parcheggi biciclette
 - n. 2 fioriere innaffiate con pannelli fotovoltaici
 - n. 10 pali illuminazione fotovoltaici
 - messa in sicurezza e riqualificazione del tratto spondale
- il Comune di Trezzano sul Naviglio provvede alla realizzazione delle opere di seguito elencate:
- manutenzione e riadattamento del percorso (3.500 m)
 - n. 1 approdo
 - n. 1 infopoint
 - n. 1 noleggio biciclette
 - n. 3 parcheggi biciclette
 - n. 2 cartellonistica didattica
 - n. 3 fioriere innaffiate con pannelli fotovoltaici
 - n. 12 pali illuminazione fotovoltaici
 - creazione area di sosta
 - messa in sicurezza e riqualificazione del tratto spondale

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:

€ 641.327,15 (IVA inclusa), così articolato:

- Buccinasco: € 138.291,07
- Corsico: € 173.948,67
- Gaggiano: € 158.709,71



- Trezzano S.N.: € 170.377,70

6.6 Cassinetta di Lugagnano – Itinerario ciclabile di completamento e integrazione di un tratto della rete ciclopedonale del Naviglio Grande

L'intervento consiste nella realizzazione di un primo lotto, di 180 metri lineari, di una nuova pista ciclabile, lunga complessivamente 800 metri, posta sull'Alzaia del Naviglio Grande, nel tratto che collega i Comuni di Robecco, Cassinetta di Lugagnano e Albairate.

Questo intervento è di particolare priorità per il sistema ciclopedonale del Naviglio Grande in quanto è uno dei pochi tratti, dove ancora non esiste una pista ciclabile con sede separata e protetta dal tracciato carrabile, che attualmente si accavalla in parte con la SP 197 e la SC 259.

Per realizzare questo tratto di pista ciclabile protetto viene rettificato parte del Canale Visconti aumentando la sezione stradale complessiva per recuperare lo spazio della pista ciclabile, mentre nel tratto più a nord viene utilizzata la porzione sterrata esistente, adeguandola al tracciato.

Viene anche realizzato un parapetto a lato del Canale Visconti, analogo a quello esistente sul lato prospiciente il Naviglio Grande; anche il tracciato carrabile viene rettificato e adeguato alla nuova sezione nel rispetto del codice della strada. L'attuale illuminazione viene rinnovata e potenziata.

La pista ciclabile, progettata nel rispetto delle "linee di indirizzo per la pianificazione, progettazione, costruzione, manutenzione e gestione degli itinerari ciclabili del sistema Navigli" di Navigli Lombardi Scarl, è essenzialmente in asfalto colorato, mentre la separazione con il tracciato carrabile è realizzata con un cordolo in pietra.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 165.643,00 (IVA inclusa)

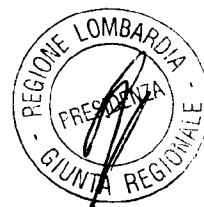
6.7 Cuggiono - Ristrutturazione complesso di Villa Annoni: recupero del Chiostro dell'Aia per manifestazioni pubbliche

Il Comune di Cuggiono, nel corso degli ultimi 10 anni, ha realizzato diversi interventi nel complesso di Villa Annoni. Progettato dall'architetto Zanoia, costituisce un'importante testimonianza dell'epoca neoclassica in Lombardia: esso è stato completato nel 1810 mentre il vasto parco è di epoca successiva, intorno al 1825.

Il progetto riguarda il recupero del Chiostro dell'Aia della Villa, con relativi porticati, al fine di un riutilizzo per manifestazioni pubbliche, nel rispetto della composizione architettonica di notevole pregio. In particolare il progetto considera il mantenimento delle caratteristiche costruttive, il contesto architettonico ed ambientale esistente, il risanamento delle murature e delle coperture, l'inserimento degli impianti tecnologici e la formazione di spazi di aggregazione.

All'immobile viene conferita una maggiore fruibilità rispetto a quella attuale ed una migliore integrazione con gli altri fabbricati e funzioni presenti in questa porzione di complesso. In ogni caso, la riorganizzazione degli spazi ha proposto una soluzione in grado di conferire agli stessi un'elevata flessibilità in caso di eventuali future modifiche e un utilizzo il più possibile polivalente.

Il progetto permette il pieno sfruttamento degli spazi interni e si configura come la più opportuna soluzione delle problematiche legate sia all'impatto visivo dei nuovi interventi, sia alle necessità di conferire l'accessibilità e la funzionalità del fabbricato in relazione alle funzioni svolte.



Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 500.000,00 (IVA inclusa)

6.8 Milano – Realizzazione di approdi

6.8.1 Realizzazione approdo San Cristoforo

La navigazione sperimentale turistica del 2006 ha posto le basi per un effettivo riutilizzo dei canali come vie navigabili. La rete degli approdi è uno dei cardini della navigabilità, ma la localizzazione di questi è condizionata dalla morfologia idraulica delle vie d'acqua.

Il presente progetto va a realizzare sul territorio di Milano il primo approdo definitivo in un'area storicamente rilevante come quella di San Cristoforo. L'approdo rappresenta un punto di sosta di un itinerario turistico correlato alla visita dell'antistante Chiesa di San Cristoforo ed è adeguato alle più svariate funzioni connesse alla navigabilità turistica con biglietteria, informazioni e gestione di visite ai monumenti architettonici limitrofi.

Il Naviglio Grande ha la caratteristica di avere livelli d'acqua sensibilmente variabili a seconda delle stagioni e delle esigenze agroambientali, compresi periodi di asciutta totale o parziale. Il progetto considera quindi un'ipotesi di approdo "a pontile" mobile con una struttura leggera, sotto ogni aspetto non invasiva rispetto alle sponde sottostanti, sia dal punto di vista strutturale che estetico.

Il progetto interviene a monte e a valle del ponte esistente con due piste distinte per la discesa e la salita dall'imbarcazione. Si tratta di un intervento conservativo con l'intenzione di ricostruire lo stato delle sponde, con il ripristino della muratura e dei conci di pietra alienati.

Il Naviglio, come canale, ha la caratteristica di avere livelli d'acqua variabili sensibilmente a seconda delle stagioni e delle esigenze agroambientali compresi periodi di asciutta totale o parziale. Questo influenza e compromette la funzionalità degli approdi che realizzate con strutture fisse mal si adattano alle diverse situazioni.

Tali considerazioni hanno condotto a considerare un'ipotesi di approdo "a pontile" mobile con una struttura leggera, sotto ogni aspetto non invasiva rispetto alle sponde sottostanti, sia dal punto di vista strutturale, estetico e soprattutto storico.

Il pontile, realizzato in carpenteria metallica e legno, va ad ancorarsi in un solo punto sulla testa al di sopra delle sponde attuali, adagiandosi libero poi per la sua lunghezza sul naturale declivio che la mulattiera già offre in questo caso. Il sistema di cerniere consente al termine del pontile di non avere bisogno di ancoraggi murari invasivi, esso funziona come zattera galleggiante libera di sollevarsi seguendo il livello dell'acqua lasciando libere le sponde sottostanti. A seconda del livello dell'acqua il doppio snodo realizza una rampa di discesa ed un piano per l'imbarco sempre orizzontale.

Per quanto riguarda la sistemazione del resto dell'approdo la prima fase di intervento consiste nella pulitura del muro di sponda a monte e valle del ponte. Gli interventi sulle murature di sponda del Naviglio sono pertanto costituiti da interventi di pulitura con sfalcio di erbe infestanti, diserbo chimico sul piano della banchina e sostituzione e ripristino di elementi laterizi degradati. E' prevista inoltre la ricostruzione del cordolo superiore in pietra come da documenti storici.

Il progetto prevede infine la pavimentazione dello spazio antistante la mulattiera realizzando una prima rampa che porti dalla quota strada alla quota delle sponde. L'arredo urbano è reso conforme a quello esistente sul sagrato della chiesa di San Cristoforo con ceppi paracarri in granito e catene in ferro brunito. Le pavimentazioni della rampa e dell'area saranno realizzate con tecniche strutturali e materiali in accordo con la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, nel rispetto delle



caratteristiche storico-ambientali e degli usi tradizionali locali (rizzata lombarda, blocchi di granito...) usando un taglio conforme all'esistente.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 149.988,00 (IVA inclusa)

6.8.2 Approdo Darsena – Ponte dello Scodellino

Il progetto prevede la realizzazione di un approdo che si appoggia sull'esistente banchina di scarico merci, a monte del Ponte dello Scodellino, che presenta le caratteristiche ideali per tale funzione. L'area è infatti dotata di due tipi di accesso: uno, a valle, a quota strada attraverso un varco nel parapetto in pietra e l'altro, a monte in prossimità del ponte, attraverso una rampa di scale. I due accessi permettono il defluire differenziato dei passeggeri in entrata ed in uscita dall'imbarcazione, mentre il lungo tratto di banchina consente lo stazionamento temporaneo delle persone in attesa di imbarcarsi ed una comoda gestione dell'afflusso.

La struttura non va ad inficiare la banchina sottostante con opere invasive, ma si appoggia ad essa con strutture leggere e removibili, costituenti una nuova pedana in plance di legno di essenza Bangkirai di spessore cm 2,8, larghezza cm 12 x 150/300. Il Bangkirai è un legno utilizzato nelle pavimentazioni per esterni, caratterizzato da una notevole durabilità dovuta all'ottima densità, cui è associata una chiara predisposizione alla bagnatura e un'asciugatura rapida, tanto che solitamente è impiegato nelle realizzazioni di passerelle, bordi piscina, vialetti in giardino, piani di calpestio dei pontili galleggianti, pavimentazioni di terrazze, mobili da giardino, arredo pubblico.

Per ottenere una corsia di accesso a norma che sia cm 120 nel punto minimo, risulta necessario allargare la sezione della banchina e sporgere di almeno cm 60 parallelamente al bordo attuale. Lo sbalzo è sostenuto con l'infissione di pali nel letto del canale. In questo punto il letto è costituito da soletta in cls con cordoli in ciottolato di fiume per i primi cm 40 a ridosso delle sponde. Per i pali portanti sono previsti tubolari di ferro verniciato dello stesso diametro dei pali in legno utilizzati a supporto della navigazione. I pali hanno la duplice funzione di sostegno e di richiamo iconografico dei caratteri acquatici tipici dei moli.

Livello di progettazione approvata:
progetto definitivo

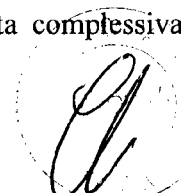
Costo complessivo:
€ 52.446,98 (IVA inclusa)

6.9 Nosate

6.9.1 Riqualificazione urbana dell'area di Santa Maria in Binda

La proposta progettuale scaturisce da un'analisi dei flussi di traffico, differenziati in veicoli e ciclo-pedonali, interessanti l'area di Santa Maria in Binda. L'intervento consiste nella realizzazione di un parcheggio, adiacente la chiesa di Santa Maria in Binda, di n. 36 posti auto, utilizzabile sia come nodo di interscambio veicolare (automobili/biciclette) che per la sosta delle auto durante le funzioni religiose.

Ad integrazione dello stesso sono stati previsti ulteriori parcheggi lungo le vie adiacenti già realizzati con intervento specifico. E' evidente che in questo modo la portata complessiva dei



parcheggi diventa sufficiente a garantire e sostenere anche un utilizzo per usi diversi dell'area oggetto di intervento.

A completamento dei servizi intesi a sostenere una mobilità integrata, è stato individuato uno spazio per il noleggio e la sosta delle biciclette, inoltre, è stata prevista una fontanella per il ristoro dei ciclisti.

L'area è perimetrata da una staccionata in legno che separa la zona ludico-sportiva da quella dei percorsi pedonali e ciclabili. Il nuovo spazio urbano, in corrispondenza del parcheggio principale per automobili e biciclette, è caratterizzato da una costruzione con tetto a capanna in alluminio e struttura portante in ferro con alla base due muretti in cemento armato.

Nell'ambito del parcheggio sono stati individuati degli spazi per la fermata dei mezzi elettrici e relativi punti di ricarica.

Particolare attenzione è stata prestata sia all'uso dei materiali che alle essenze arboree connesse ai caratteri rurali e ambientali del luogo.

Livello di progettazione approvata:
progetto definitivo

Costo complessivo:
€ 310.000,00 (IVA inclusa)

6.9.2 Ripristino e riqualificazione di sentieri ciclopedonali

L'obiettivo è la creazione di un percorso ciclo-pedonale che permetterà di poter usufruire di nuovi percorsi naturalistici per passeggiare, osservare e imparare a conoscere la vegetazione della zona del Parco del Ticino.

Il recupero dei sentieri attorno alla Chiesetta di Santa Maria in Binda consente di mettere in sicurezza la zona, creando un percorso ciclo-pedonale che regoli il flusso dei numerosi visitatori della zona, evitandone l'attuale passaggio/sosta sulla sede stradale.

L'allontanamento di qualche metro della sede stradale di via Santa Maria in Binda dalla Chiesetta, oltre alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, consente la creazione di una pregevole area di sosta del percorso pedonale mediante un arredo urbano appropriato al valore della presenza monumentale.

L'area di fronte alla Chiesa funge inoltre da punto di collegamento fra il percorso ciclo-pedonale comunale, la pista ciclabile del Parco del Ticino ed il Percorso Europeo E1.

Il recupero dei sentieri attorno alla Chiesetta permette inoltre il collegamento dei suddetti percorsi sia con l'area ricreativa comunale esistente sia con il parcheggio e la nuova area attrezzata che verranno costruiti successivamente.

Il progetto mira alla massima conservazione dell'ambiente e consolida i settori di particolare interesse paesaggistico e monumentale, potenziandone la fruibilità.

L'intervento si articola nei seguenti due lotti funzionali:

– *Tratto ciclo-pedonale Ponte di Castano – S. Maria in Binda*

Il progetto mira al recupero della strada vicinale rendendola pedonale e ciclabile, come una sorta di passeggiata tematica/educativa della flora del Parco del Ticino al servizio di scuole e visitatori. Il recupero del sentiero pre-esistente fornirà ai visitatori un percorso alternativo e parallelo alla strada Alzaia del Canale Industriale – oggi aperta al traffico e non dotata di marciapiede – collegando Località Ponte di Castano alla Chiesa di Santa Maria in Binda.

Per la realizzazione del percorso è previsto il diradamento della vegetazione di robinie e il mantenimento delle essenze arboree di pregio e autoctone, valorizzato mediante la piantumazione di alberi, arbusti e fiori tipici del Parco del Ticino.



La pavimentazione è di tipo permeabile all'acqua e lungo il percorso sono previste aree per la sosta in corrispondenza delle quali vengono aperti varchi visivi verso la catena alpina. L'illuminazione è costituita da corpi illuminati su palo.

– *Area Santa Maria in Binda*

L'intervento prevede la deviazione del tratto spondale ponendola ad una quota inferiore e la realizzazione di un marciapiede a protezione dell'area.

L'avvicinamento alla chiesa avviene tramite vialetti in lastre di granito grigio-bianco posate su un letto di sabbia in cemento direttamente sulla massicciata. Al centro dei vialetti viene creata una fontana d'acqua di piccola portata con intorno panchine creando una zona di sosta.

Il percorso ciclo-pedonale segue lateralmente la chiesa fino a raggiungere l'area interessata dalle attrezzature. L'illuminazione è costituita da corpi illuminati su palo sul tratto del percorso pedonale e da proiettori e lampade a terra vicino alla chiesetta per mettere in evidenza le caratteristiche architettoniche.

Livello di progettazione approvata:
progetto esecutivo

Costo complessivo:
€ 270.000,00 (IVA inclusa)

6.10 Robecchetto con Induno

L'attuazione integrata dei due progetti localizzati nel comune di Robecchetto con Induno consente di creare un circuito ciclo-pedonale che permetterà di visitare agevolmente il territorio di Robecchetto sia nella parte urbanizzata che nella parte a maggior valenza ambientale e paesaggistica della Vallata del Ticino, cercando di incentivare l'uso del territorio anche a scopo turistico.

6.10.1 Ponte ciclopedonale in attraversamento al Naviglio Grande in località "Il Guado"

La realizzazione del ponte ciclopedonale in prossimità della strada comunale del Guado di Induno consente il collegamento, in sponda opposta, alla strada alzaia del Naviglio Grande e alla pista ciclopedonale del Parco del Ticino. Del suddetto ponte si trova traccia fin dal 1570, successivamente abbandonato e mai più ricostruito.

L'intervento, localizzato in un'area protetta con caratteristiche di naturalità diffusa e con elementi di valore ecologico-paesaggistici certamente importanti, intende valorizzare al massimo queste valenze ambientali e naturalistiche, anche al fine di un godimento turistico dei luoghi.

Il ponte ciclopedonale, di dimensioni ridotte, consentirà di riscoprire gli antichi sentieri e percorsi interessanti dal punto di vista ambientale, naturalistico e paesaggistico. La scelta della tipologia adottata è dettata da alcune considerazioni di carattere urbanistico e paesaggistico, oltre che da aspetti tecnico-esecutivi non eludibili.

Il progetto prevede la realizzazione di una passerella ciclopedonale, con luce netta di circa 20 metri per consentire la navigazione, realizzata con struttura in legno lamellare ad arco ribassato.

Le due sponde opposte sono situate al medesimo livello. Prospiciente la sponda sud vi è la strada alzaia del Naviglio, mentre nella sponda nord è presente un'area incolta con alberi di robina ed a circa 10 metri si trova un canale asciutto di circa 4 metri che dovrà essere superato con la realizzazione di un tratto di tombinatura.

Per il raggiungimento della quota di partenza della passerella è indispensabile realizzare delle rampe di salita e di discesa, opportunamente protette da muri in cemento armato di contenimento

del terrapieno opportunamente rivestite in pietra e mattoni da richiamare lo stile costruttivo delle sponde originali del Naviglio Grande.

A protezione dell'affaccio del rilevato sono previste delle opportune ringhiere in acciaio verniciato e legno per una lunghezza di circa ml. 50.

Le opere di fondazione e le spalle del ponte sono realizzate con strutture in cemento armato opportunamente rivestito in pietra e mattoni.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 300.000,00 (IVA inclusa)

6.10.2 Realizzazione di pista ciclabile e adeguamento delle banchine delle strade comunali per il raggiungimento del Naviglio Grande in Località Padregnana

L'obiettivo è la realizzazione di un percorso ciclabile, utilizzando diverse soluzioni costruttive, che partendo dalla strada campestre di collegamento Malvagio - Castano Primo raggiunga la frazione di Padregnana. Ha una lunghezza complessiva di circa mt. 3.000, suddiviso in sette tratti distinti, ciascuno dei quali contraddistinto da differenti tipologie di intervento (per alcuni tratti si prevede l'adeguamento e la pavimentazione di strade campestri, per altri la realizzazione della pista su tratti di strade esistenti).

La strada comunale della Padregnana, collocata a sud/ovest del territorio di Robecchetto con Induno, lambisce l'insediamento storico dell'omonima cascina per poi raggiungere il Naviglio Grande e collegarsi con tutta la zona dei boschi del Ticino e con le esistenti piste e strade ciclabili del Parco. La pista ciclabile, progettata a margine della strada comunale, viene realizzata in ampliamento della sede stradale da espropriare per un'ampiezza di 4 metri ed una lunghezza di ml. 360.

Il progetto, oltre ad interventi diversificati nei diversi tratti, prevede un intervento di sistemazione delle banchine stradali delle strade delle coste di Robecchetto e di Malvagio, intervento minimo per la messa in sicurezza dei bordi stradali e per la sicurezza dei ciclomotori.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 350.000,00 (IVA inclusa)

6.10.3 Collegamento ciclabile tra il territorio del Comune di Robecchetto ed i Comuni vicini di Castano e Buscate

L'obiettivo è la realizzazione di un percorso ciclabile, utilizzando diverse soluzioni costruttive, che partendo dalla cascina del Guado raggiunga il borgo di Induno, quindi, attraverso il margine dell'abitato della frazione Malvagio, si inoltri verso i confini territoriali dei Comuni di Castano Primo e Buscate.

La strada comunale della Cascina Guado, collocata a sud/est del territorio di Robecchetto con Induno, consente di congiungere l'insediamento storico del Guado, in prossimità del Naviglio Grande, con la parte superiore del terrazzamento ove si trova Cascina Induno.

La pista ciclabile, da realizzare a margine della SP 127, viene posizionata sull'attuale banchina stradale lato sud-ovest, che ha un'ampiezza di circa 5 mt., nel tratto Induno-Malvagio. Su Via Milite Ignoto la pista viene realizzata con l'indicazione in corsia preferenziale a margine del bordo



alberato. Sulla Via De Gaspari la pista transita sul marciapiede esistente dove prosegue sino a Buscate. Dalla rotatoria esistente verso Castano Primo la pista viene realizzata riqualificando la strada campestre esistente.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 250.000,00 (IVA inclusa)

6.11 Robecco sul Naviglio – Interventi di riqualificazione urbana

L'obiettivo è il completamento degli interventi di riqualificazione urbana, realizzati con il sostegno finanziario di Fondi Regionali (Master Plan Navigli), concernenti i lavori di rifacimento delle sponde del Naviglio Grande nel tratto di alzaia compreso tra il ponte carraio e Villa Gaia.

6.11.1 Riqualificazione della sponda sinistra del Naviglio Grande

Il progetto riguarda il completamento del tratto mancante, pari a mq 1.200, della pavimentazione stradale in materiale lapideo lungo la vecchia sponda del Naviglio Grande destinata a pista ciclabile di interesse sovracomunale.

A completamento è prevista inoltre la realizzazione di una balaustra/parapetto di protezione in sasso identica a quella realizzata con il precedente intervento.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 240.000,00 (IVA inclusa)

6.11.2 Recinzione a protezione del Parco di Palazzo Archinto lungo la sponda destra del Naviglio

L'intervento riguarda la realizzazione di una nuova recinzione a protezione dell'area posta intorno al Parco di Palazzo Archinto lungo la sponda destra del Naviglio Grande.

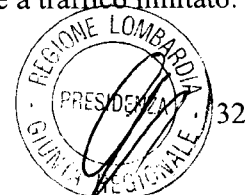
Le murature di contenimento del parco del Castello degli Archinti e del Naviglio Grande comprese tra i due ponti hanno uno sviluppo complessivo di ml 320 e saranno da ristrutturare con interventi di manutenzione.

Livello di progettazione approvata:
progetto preliminare

Costo complessivo:
€ 30.151,87 (IVA inclusa)

6.12 Turbigo – Riqualificazione Alzaia del Naviglio Grande

Il progetto di riqualificazione ambientale, urbanistica e viabilistica persegue l'obiettivo del recupero dell'Alzaia del Naviglio Grande, attualmente percorso ciclo-pedonale e veicolare a traffico limitato.



Il progetto si inserisce nel contesto ambientale, recupera la tradizione storico-culturale con l'uso dei materiali del luogo, sottolinea l'inscindibile unità che lega il borgo al canale, utilizza sofisticate tecnologie di illuminazione per esaltarne il valore scenografico-ambientale.

Le scelte progettuali di riqualificazione ambientale si basano sia sull'analisi dell'aggregazione storico filologica del sito, sia sull'esame di tutte le altre caratteristiche morfologiche dell'area di intervento.

Nella struttura compositiva del disegno urbano di Turbino sono state individuate due aree utilizzabili come spazi di sosta e di relazione, per il recupero delle quali è previsto sia l'uso di materiali tradizionali che di tecnologie innovative. Elementi contemporanei di arredo verranno posizionati tra arbusti e specie arboree che artocleranno giardini geometrici di tipologia tipicamente italiana

L'area di sosta posizionata sul ponte attualmente dismesso viene collegata all'alzaia mediante la rampa esistente adeguatamente recuperata e illuminata.

Tra gli elementi a base del progetto, si segnala in particolare:

– *La pavimentazione*

La pavimentazione dell'alzaia viene riproposta in asfalto, la Via al Palazzo in porfido, come le limitrofe, e in acciottolato l'approdo limitrofo a Via 3 Giugno. Le attuali pendenze vengono razionalizzate e viene integrata la rete della fognatura delle acque meteoriche con l'inserimento di pozzetti sifonati e griglie lungo tutto lo sviluppo della Via Alzaia.

– *I cordoli lapidei*

Sono stati progettati nuovi cordoli in granito bianco di Montorfano: materiale lapideo storicamente utilizzato lungo tutto il Naviglio Grande per parapetti e cordoli degli argini.

Essi sono estremamente versatili e, senza modificare le caratteristiche estetiche della continuità degli elementi, possono divenire nuovi lavatoi, base d'imposta per apparecchi illuminanti gli argini e l'alzaia o per la delimitazione di contenitori per arbusti lungo il canale.

I cordoli lapidei preesistenti sono recuperati per uno dei due approdi da conservare e restaurare, mentre i parapetti esistenti vengono smontati e riposizionati.

– *L'acqua e il verde*

Sono previsti numerosi getti d'acqua lungo il canale, nei vani contenitori degli arbusti e nell'area verde ad anfiteatro. Una volta prelevata e filtrata l'acqua dall'acquedotto comunale, si potrà alimentare una stazione di pompaggio dimensionata alla portata dei collettori, al numero degli ugelli e al tipo di intensità dei getti nebulizzanti.

L'area verde ad anfiteatro, adeguatamente recuperata ed illuminata, viene piantumata con vari arbusti e cespugli facilmente sagomabili. Sulle sponde, negli appositi vani tra i cordoli in pietra, sono piantumati rampicanti. La natura diviene parte dell'architettura e viene sottolineata da un sofisticato impianto di illuminazione.

– *Gli arredi*

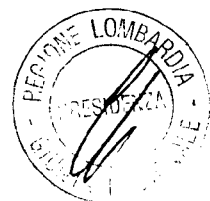
Le opere di restauro ambientale previste sono completate da elementi di arredo fisso, come panche, sgabelli, porta biciclette, cestini getta rifiuti.

– *L'illuminazione*

Il posizionamento di alcuni nuovi corpi illuminanti accentua il carattere scenografico del contesto. Essi hanno un grado di protezione elevato, sistemi antivandalismo, qualificano gli spazi, valorizzano l'architettura, illuminano con luce radente i percorsi e creano effetti scenografici mediante l'illuminazione indiretta della vegetazione.

Sono tutti dotati di schermi che evitano l'abbagliamento e rendono uniforme la diffusione luminosa sia lungo l'alzaia, sia sotto le arcate del ponte, sia nelle aree a verde.

Livello di progettazione approvata:
progetto esecutivo



Costo complessivo:
€ 550.000,00 (IVA inclusa)

6.13 Naviglio Grande – Azioni di sistema

L'attività svolta dalla Società Navigli Lombardi Scarl per conto della Regione Lombardia persegue l'obiettivo di migliorare la capacità degli Enti Locali di attuare gli interventi del presente Accordo. In particolare sono previste azioni a supporto della progettazione, della gestione, del monitoraggio, della valutazione e controllo degli interventi in grado di:

- assicurare l'assistenza tecnica ed il supporto per la predisposizione di tutti gli strumenti (metodologici, tecnici, documentali) funzionali all'obiettivo di rendere più efficace l'attuazione degli interventi in raccordo con il Responsabile dell'Accordo;
- garantire l'omogeneità degli indirizzi in relazione agli obiettivi della programmazione territoriale, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, ambientali e architettoniche proprie del Sistema Navigli, anche attraverso l'elaborazione di linee guida di riferimento;
- consentire un adeguato scambio di informazioni e di best practice tra le Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione degli interventi attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità locali e la promozione dei risultati conseguiti.

Finanziamento da Fondi FAS-RAU nei limiti dello 0,65% delle risorse (punto 4.5 della delibera CIPE N. 35/2005):
€ 27.774,98 (IVA inclusa)



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Ministero delle
Infrastrutture*



Regione Lombardia

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LOMBARDA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE
DEL SISTEMA URBANO DEI NAVIGLI LOMBARDI**

ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTO

Milano, 2007

